



TRATTO DA:

LA RASSEGNA

DATA:

19/04/01

PAG.:

83

Zingonia fa un balzo verso il futuro

Otto Comuni si "alleano" per tentare il risanamento dell'area e trovare un nuovo modello di sviluppo

di Giovanni Gelmini

Zingonia per anni è stato il simbolo di un territorio con uno sviluppo particolare: un progetto urbanistico organico naufragato e che non ha raggiunto gli obiettivi, un territorio con grandi problemi causati anche da insediamenti di aziende con difficoltà economiche. Oggi, questi problemi sembrano essere superati e Zingonia sta per diventare un laboratorio di collaborazione politica fra le Amministrazioni comunali per raggiungere quello sviluppo ordinato, che dà la sicurezza della capacità di gestire il territorio.

I sindaci di 7 comuni (Boltiere, Ciserano, Osio Sopra, Osio Sotto, Levate, Verdello e Verdellino), a cui si è aggiunto successivamente Dalmine, hanno dato incarico

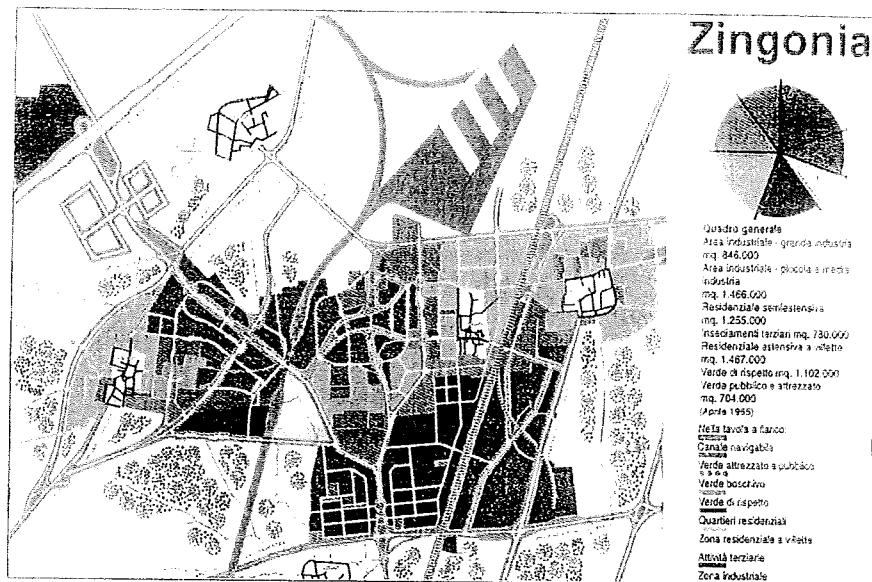
allo studio di Servitec, effettuato per Zingonia, individuare invece la capacità del territorio di sostenere uno sviluppo, le opportunità presenti e le necessità per il mantenimento del livello qualitativo della vita: quindi è una integrazione fondamentale agli studi della Provincia.

Questo è un esempio che anche altri comuni dovrebbero seguire, perché facilita l'operazione di governo a cui le amministrazioni comunali sono chiamate. Studi simili sono stati affrontati dalle varie comunità montane, ma, forse per non incidere sulle autonomie comunali, questi non riescono a cogliere con la stessa efficacia le problematiche e le possibili soluzioni.

Il risultato ottenuto è dovuto alla capacità dei professionisti che vi hanno lavorato, ma è anche legato alla determinazione che hanno dimostrato gli amministratori comunali: essi hanno compreso che solo la collaborazione può dare soluzioni semplici ed efficaci. Sono ancora presenti delle contraddizioni che si potranno superare nel tempo; da una parte, infatti, i sindaci affermano di non voler formare un consorzio di comuni, rinunciando così a una parte dell'autonomia amministrativa, ma dall'altra affermano la necessità di avere un'identità politica in modo da avere peso nella trattativa con Provincia e Regione. Per questo i primi problemi che si vogliono affrontare sono giustamente problemi semplici, che possono essere risolti con accordi o con la formazione di consorzi. Tra questi: la riorganizzazione dei servizi di trasporto, il completamento del sistema di piste ciclo-pedonali e la viabilità minore, il problema dell'immigrazione e della sua integrazione, la necessità di interventi sulla formazione visto l'eccessivo abbandono scolastico in età giovanile, la costruzione di un servizio informativo a livello sovra comunale. Restano da definire gli interventi di maggiore peso, tra cui le grandi infrastrutture della mobilità, ma l'impegno attuale è già notevole ed è in grado di incidere in modo significativo sulle capacità future del territorio.

Lo studio è sicuramente di grande livello ed affronta in modo sistematico tutti i fattori di successo presenti sul territorio ed i fattori che creano problemi, fornendo così un quadro complessivo di grande importanza ed assume un grande rilievo nella prospettiva del futuro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Oggi - come ha spiegato l'assessore provinciale Felice Sonzogni - la Provincia punta, in via preliminare sul Piano Territoriale, tende ad individuare il modello di sviluppo da applicare al territorio per i prossimi decenni. Lo

L'area sta diventando una sorta di "laboratorio sulle nuove forme di collaborazione tra diverse Amministrazioni. Presentato lo studio di Servitec



Nella cartina il progetto che aveva ideato l'architetto Zingone: doveva essere una città con 50 mila abitanti

HISTORIA

Zingonia venne ideata dall'architetto Zingone alla fine degli anni 50. I lavori iniziarono nel 1965; l'idea era quella di costruire una nuova città, che avrebbe dovuto essere la seconda nella Bergamasca con 50 mila abitanti circa, sfruttando alcune opportunità, che erano previste sul territorio quali una metropolitana, che avrebbe dovuto collegare Bergamo a Milano, ed il porto di un canale navigabile, che avrebbe collegato la Bergamasca all'Adriatico. Zingone nella presentazione del progetto chiarì che i 50 mila abitanti rappresentavano il livello di equilibrio del territorio 'perché solo così si può essere certi di raggiungere un livello di funzionalità urbanistica qualitativamente elevato, che offre alla società tutti i servizi confortevoli e di primo ordine'. Si attendevano quindi interventi strutturali da parte dello Stato, della Regione, della Provincia e dei Comuni di Boltiere, Ciserano, Verdello e Verdellino, che avevano aderito all'iniziativa.

I progetti di Zingone non si sono realizzati.

Non è stato realizzato il porto ed il canale, non è stata tradotta in realtà la metropolitana e i Comuni interessati hanno potuto fare interventi di piccola entità; così la "città" non è decollata.

Quel sogno di Zingone rimasto sulla carta

comuni nel 1965 era di 12.732 abitanti, nel 1969 aveva raggiunto 14.350 abitanti ed oggi sono poco più di 21.000. Gli insediamenti produttivi hanno avuto una espansione incerta, solo recentemente si è riusciti a raggiungere un equilibrio nello sviluppo, peraltro stimolato dalla piena occupazione che si registra in tutta la Provincia e dalla centralità del territorio su cui insiste il vecchio progetto. Che però è minato da una serie di difficoltà, di cui la principale, forse, è il difficile equilibrio sociale dovuto alla presenza di numerosi immigrati, non sempre regolari.

Tra i vantaggi esistenti sul territorio è rilevante la presenza di un progetto urbanistico complessivo, che ha lasciato numerosi spazi verdi in grado di garantire qualità, se si realizzano i servizi necessari agli insediamenti abitativi. Alla fine degli anni '90, il problema di Zingonia ha cominciato a coagularsi attorno all'idea di intervenire in

modo nuovo, al fine di sfruttare le potenzialità esistenti e di risolvere le problematiche presenti.

Nel 2000 altri tre Comuni: Levate, Osio Sopra e Osio Sotto, oltre ai quattro che hanno aderito inizialmente al progetto, si sono riconosciuti appartenenti a quel territorio che oggi viene identificato con Zingonia ed hanno stretto un patto per cercare di dare una soluzione ai problemi esistenti; allo scopo hanno incaricato Servitec di sviluppare un progetto per il riequilibrio e per lo sviluppo dell'ambito socio-economico ed infrastrutturale di Zingonia. Recentemente, anche Dalmine ha dimostrato interesse all'iniziativa.

In questo momento non si prevede la costituzione di un consorzio territoriale tra i comuni, ma la volontà espressa è quella di procedere affrontando i principali problemi, partendo dai più semplici, in modo da poter utilizzare in questa fase una 'geometria variabile', cioè l'aggregazione, su ogni singolo caso, dei Comuni che vi si riconoscono, senza necessariamente implicare l'obbligo di intervento di tutti gli otto Comuni. Oggi gli otto Comuni hanno 50.000 abitanti, quanti Zingone riteneva necessari per garantire i servizi di qualità.